

10 Dicembre 2013 - Feria

Conosciamo il **profeta Osea** nella seconda lettura. **Osea** ha esercitato il ministero profetico nell'8° secolo a. C., precisamente dal 730 al 720, in un periodo caratterizzato da molti contrasti per tanti motivi.

E' il profeta che afferma la **fedeltà assoluta di Dio**, di fronte alla **abituale infedeltà del popolo**.

E' il **primo profeta** che presenta il rapporto tra Dio e il popolo, **in termini di matrimonio: Dio è lo Sposo e il popolo è la sposa. L'alleanza rappresenta le nozze** tra Dio e il popolo.

Nel suo linguaggio usa **parole fortissime** per condannare l'infedeltà (come si vede anche nel brano che è stato letto), ma ha anche **parole dolcissime e tenerissime** per esprimere l'amore che Dio ha per il suo popolo.

Osea ha sperimentato sulla sua pelle questa situazione, in quanto, per comando di Dio **ha sposato una prostituta, Gomer**, dalla quale sono nati due figli di prostituzione, ma nonostante questo Osea le rimane fedele e la ama fino alla fine.

Possiamo ricavare subito due insegnamenti:

1) **Credere in modo sempre più convinto**, alla bontà di Dio, alla sua misericordia, al suo perdono, al suo amore. E' ciò che **Papa Francesco** continua a ripetere nelle sue omelie nei suoi discorsi: 'Dio perdona sempre, sempre, siamo noi che ci dimentichiamo di chiedergli perdono'.

2) Vengono in mente le tante **infedeltà nelle relazioni tra marito e moglie**. Spesso se ne parla, anche in televisione ed emergono i due interrogativi: perdonare o non perdonare? C'è chi sostiene che basta una infedeltà per richiedere il divorzio, e c'è chi, **non senza prima aver chiarito le situazioni, arriva al perdono** per ricompattare la famiglia e per amore dei figli. L'esempio di Osea può essere utile. Osea ha perdonato alla moglie infedele Gomer, perché Dio perdona sempre.